



ISTITUTO COMPrensIVO “Anna Rita Sidoti”

Via Calvario – 98063 Gioiosa Marea (ME)

Tel. 0941301121 – Fax 0941302711

Cod. Fiscale 94007260832 – Cod. Mecc. MEIC84400T –

E-mail meic84400t@istruzione.it Posta certificata: meic84400t@pec.istruzione.it Sito web: www.icgioiosa.gov.it

Al Collegio dei docenti

Al Consiglio di Istituto

Al D.S.G.A.

Al sito web della scuola

ATTO PROGRAMMATICO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l’art. 25 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165

VISTA la legge 1 luglio 2015, n. 107

VISTO il d.p.r. n. 275 dell’8 marzo 1999 così come modificato ed integrato dalla Legge n. 107 del 1 luglio 2015

VISTE le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012

VISTO il d.p.r. n. 80 del 28 marzo 201 “Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”

VISTA la legge n. 71 del 29 maggio 2017 VISTI i decreti legislativi n. 62 e 66 del 1 aprile 2017

VISTE le Raccomandazioni del Consiglio Europeo sulle 8 competenze chiave europee del 22/05/2018

VISTI i documenti strategici di istituto

IL DIRIGENTE SCOLASTICO COMUNICA

il seguente indirizzo programmatico per l’anno scolastico 2024/2025

- Attuazione dei progetti relativi al PNRR;
- Attuazione del curricolo di educazione civica stilato in aderenza alle Linee Guida licenziate con il D.M. 35/2020 e successiva modifica;
- Migliorare ed incrementare il successo scolastico di ciascuno studente favorendone dinamiche motivazionali e di apprendimento efficaci per l’acquisizione delle abilità di studio proprie del Lifelong Learning
- Trasformare il modello trasmissivo della scuola favorendo la diffusione, nella didattica quotidiana, di approcci operativi che tengono conto della “piramide dell’apprendimento” in

cui il “fare” garantisce una migliore sedimentazione delle conoscenze oltre che l’acquisizione di abilità e competenze

- Forte condivisione, nelle comunità educative dell’istituto (docenti, personale Ata, alunni e famiglie), di intenti e prospettive, nell’ottica della interazione, della collaborazione e condivisione di idee e di soluzioni funzionali alla didattica con conseguente forte innalzamento della qualità del lavoro ed una giusta valorizzazione delle singole competenze professionali.
- Ripensare integralmente lo spazio fisico degli ambienti educativi anche quelli non convenzionali e sperimentarne la fruizione progettando e programmando momenti dedicati all’apprendimento libero ed autonomo
- Riconnettere i saperi della scuola e i saper della società della conoscenza
- Curare i percorsi di continuità e di orientamento attraverso una visione attiva dello studente che diventa protagonista di scelte consapevoli e ragionate
- Aggiornare il protocollo di valutazione degli apprendimenti alle nuove esigenze formative di studio e di apprendimento
- Realizzare percorsi didattici comuni a carattere interdisciplinare (U.d.A.) basati su compiti di realtà, graduati per i vari ordini di scuola corredati dalle relative rubriche di valutazione
- Individuare modalità e forme per presidiare il piano dell’offerta formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio, autovalutazione e rendicontazione sociale dei risultati ottenuti.
- Previsione della formazione come leva strategica per l’innovazione metodologica e didattica anche a favore della disabilità e dei processi di inclusione scolastica

Progettare per competenze

La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

a. Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell’Unione Europea:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

b. Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.

c. Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. A questo proposito risulta imprescindibile il riferimento ai 17 global goals e all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile che dovrebbero accompagnare i nostri giovani in maniera molto più concreta di quanto attualmente facciano, creando consapevolezza e impegno personale.

Progettare l'inclusione

La Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 interviene in maniera decisa nella direzione del richiamo alla forte responsabilità della scuola nei confronti della "cura educativa" verso gli alunni che si trovano, temporaneamente o permanentemente, in questa condizione, indicando una serie di stringenti misure di intervento, al fine di assicurare percorsi di formazione adeguati ed efficaci per promuovere il successo formativo di ciascuno.

Le circolari e le note applicative che hanno seguito l'emanazione della Direttiva chiariscono bene come la scuola italiana si proponga di essere una scuola inclusiva, dove cioè il Diritto all'istruzione è inteso come diritto che deve essere riconosciuto a tutti, che si fonda su valenze di tipo pedagogico e sociale che prevedono anche un approccio che può e deve essere "personalizzato".

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

Tutto ciò nella comune consapevolezza che la scuola deve diventare il luogo di sviluppo della curiosità verso le discipline e quindi verso il sapere e la conoscenza, lasciando all'insegnante la libertà di trattare la propria disciplina sempre meno come esposizione informativa e sempre più come ricerca educativa e relazione affettiva. La scuola deve infatti lavorare sulle emozioni, deve insegnare a scoprirle, riconoscerle e gestirle, deve inoltre stimolare la conoscenza ed il rispetto per il creato, l'ambiente circostante, la natura in modo a formare futuri cittadini capaci di responsabilità e rispetto a vantaggio della tutela del creato e del benessere individuale e collettivo. Occorre sviluppare la centralità della relazione didattica, lavorando per individuare tutte le strategie atte a coinvolgere sempre di più l'allievo nella ricerca del sapere, della conoscenza di se stessi, del proprio io, del mondo e della relazione con gli altri.

"Non tocca a noi dominare tutte le maree del mondo; il nostro compito è di fare il possibile per la salvezza degli anni nei quali viviamo, sradicando il male dai campi che conosciamo, al fine di lasciare a coloro che verranno dopo terra sana e pulita da coltivare."

JOHN RONALD REUEL TOLKIEN

F.to Il Dirigente Scolastico

Prof. Leon ZINGALES

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 D. Lgs. n. 39/1993